

**Domenica 15 Ottobre 2006**

**Gli Eccentrici Dadarò**

con

**Davide Visconti, Michele Cafaggi, Rossella Rapisarda**

drammaturgia

**Fabrizio Visconti, Rossella Rapisarda**

regia

**Fabrizio Visconti**

costumi

**Nicoletta Fasani**

scenografie

**Paride ed Eros Pantaleone, Claudio Micci**

tecniche utilizzate

**Teatro d'attore, acrobatica, giocoleria, bolle sapone giganti**



## **PETER PAN**

### **Una storia di pochi centimetri e piume**

Un sogno o una storia vera..un viaggio oppure no..una storia che racconta dei grandi e dei piccoli:dei grandi che dimenticano e di quelli che cercano di ricordare..di chi ha smesso e di chi continua a guardare le stelle..dei genitori e dei figli: un invito a darsi la mano per non avere paura *di cercare*

*orizzonti lontani*. Uno spettacolo nato per i bambini e consigliato agli adulti..per accompagnare in volo "Arturo", un professore che crede soltanto ai numeri, allergico alla parola fantasia, e Wendy, sua figlia, in fuga per non diventare grande..alla ricerca di Peter Pan, l'eterno bambino fuggito a soli sette giorni di vita..e un'Isola di piume leggere, bolle di sapone e navi invisibili... per riaprire una finestra sbarrata da troppo tempo..e forse scoprire che diventare grandi non significa dimenticare di avere avuto un giorno le ali

### **UNA STORIA DI POCHI CENTIMETRI E PIUME (PETER PAN)**

Il teatro per bambini non è un genere "minore", come taluni sproloquiano. Intanto perché i piccoli non sono avvezzi, come noi grandi, ad applaudire sempre e comunque. Se non gli piace quello che va in scena si distraggono, si annoiano, si lamentano. E poi perché è solo con dell'ottimo teatro per bambini che si abitua i bambini stessi all'atmosfera del teatro, creando così gli spettatori di domani e, chissà, una loro futura richiesta di teatro di qualità.

Fra le tante compagnie che si occupano seriamente di fare del bel teatro ragazzi ne segnaliamo una, Gli Eccentrici Dadarò, che ha anche la capacità -figlia di una notevole forza poetica delle stesure drammaturgiche- di ammalciare con i propri spettacoli non solo i piccoli, ma pure... i grandi. I Dadarò sono nati nel 1997, hanno in repertorio oltre al teatro ragazzi spettacoli comici, commistioni fra prosa, poesia e musica, teatro di strada, teatro classico. E viaggiano fra clownerie, acrobazie, trucchi magici, teatro di parola, mimo, recitazione, canto.

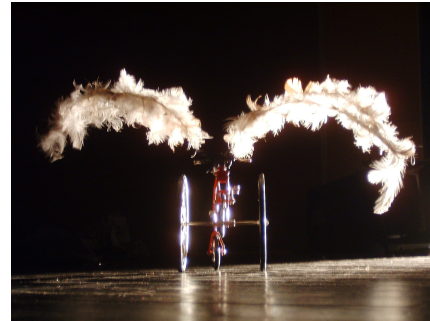
La loro produzione più recente, attualmente in tour per l'Italia, è uno spettacolo magnifico ispirato all'immortale "Peter Pan" di Barrie. In scena vi sono i due fondatori della Compagnia, Rossella Rapisarda, ottima scrittrice di testi ed eccellente per ritmo comico e recitazione classica, e Davide Visconti, che si distingue anch'egli nel ritmo comico -i due hanno un'interazione perfetta, giocata sui canoni classici del contrasto (alto-basso, maschio-femmina, nel caso), che richiama i Maestri della clownerie-, e poi nell'uso del corpo, nella mimica, nella padronanza del gesto che gli deriva da un'amplissima esperienza di teatro di strada. Con loro in questo spettacolo recita Michele

Cafaggi, bravissimo equilibrista e mago, che aggiunge alla recitazione la capacità di giocare sul palcoscenico, fra mille trucchi e bolle di sapone. Dietro la consolle il Dadarò "nascosto", Fabrizio Visconti, che dirige la Compagnia fornendole il necessario occhio esterno: per ammorbidire certe interazioni, svilupparne altre e realizzare uno spettacolo compatto, con un filo conduttore registico forte, in cui si sviluppino poi -quasi punteggiandolo- le singole caratteristiche ed i singoli exploit degli interpreti.

Rossella Rapisarda e Fabrizio Visconti hanno scritto la drammaturgia di questo "Peter Pan" del Duemila, che è stato intitolato "Una storia di pochi centimetri e piume". Difficile immaginare l'interazione della scrittura, che poi si evolve -come sempre accade alle compagnie giovani- nell'esperienza del palco, ma è più che plausibile che alla Rapisarda si debbano i momenti di apertura poetica del testo e i guizzi fantasiosi che lo colorano riferendosi qua e là a tanti spunti facilmente riconoscibili da bimbi ed adulti (mai scopiazzature, attenzione; sempre lavoro di ottimo collage artistico su base originale); a Visconti invece crediamo si debba l'unificazione del materiale in maniera omogenea e lineare, in modo che le parti di teatro-gioco ed interazione col pubblico bambino non siano troppe, né siano troppe o troppo pesanti le emozioni poetiche, né la comicità d'altro lato prevalga sul senso.

La storia, consigliata dai 6 agli 11 anni (ci siamo commossi pure noi, in verità...), parte da una

Wendy del Duemila, come si diceva, che si rifiuta di andare in collegio perché non vuole diventare grande. Il tutto nel contrasto con il padre Arturo (Wendy è ovviamente Rossella Rapisarda, Arturo Davide Visconti), scienziato perso nelle sue astruse teorie, che dopo la morte della moglie non vuole più credere alla fantasia o ai sogni. Ma Wendy richiama i ricordi della madre, in momenti struggenti sottolineati dalle note di Chopin: ed ecco che appare Peter Pan (Cafaggi), pronto a portare con sé Wendy nell'Isola che non c'è perché lei resti bambina e lui abbia una madre. Di lì è un susseguirsi di colpi di scena, richieste di coinvolgimento del pubblico, trucchi magici, inseguimenti su una scenografia particolarissima e ricca di scenari possibili (benché realizzata con materiali di recupero: il famoso teatro "povero" di mezzi e ricchissimo di idee).



Finché Arturo stesso, dopo aver chiesto l'aiuto dei bambini per recuperare Wendy (ma indovinate i bambini chi tifano...), arriva a credere nella fantasia. Proprio quando Wendy capisce che la fantasia ed i sogni servono, ma crescere è inevitabile. E Peter Pan torna nella sua Isola, lasciandoci un rapporto padre-figlia ricostruito su nuove basi, assolutamente magnifiche dal punto di vista educativo (molto belle alcune frasi-emblema del senso del lavoro, facilmente memorizzabili dai piccoli): il padre capisce che tenere vivo il fanciullino pascoliano non è una cattiva idea, e Wendy decide di crescere senza mai dimenticare però gli insegnamenti di una mamma così fantasiosa.

Si chiude con una canzone di Edoardo Bennato, questo spettacolo scoppiettante e commovente: che fa ridere i bambini insegnando loro una forte morale, e piace pure agli adulti. Perché sono "Eccentrici", questi Dadarò, ma soprattutto sono bravi.

E il titolo, direte voi? Beh, quello va scoperto a teatro: vedrete che i centimetri c'entrano (con Arturo, ma non solo) e che le piume servono. A ricordarci che basta poco, per volare.

**Andrea Pedrinelli**